

GLI INDIGENI RACCOLGONO L'APPELLO DEL PROF. DESIO

La spedizione al K-2 agevolata da un gesto generoso dei portatori

Gli uomini « balti » hanno acconsentito a trasportare i bagagli attraverso i ghiacciai oltre il percorso fissato, cioè al campo numero 1

KARACHI, 13. — Tramite il racconto di un portatore, si è in possesso a Karachi di alcune notizie concernenti la spedizione italiana per l'ascensione del Karakorum, capeggiata dal professore Desio.

Queste notizie, le quali risalgono al 31 maggio e provengono dal campo di base del K-2, indicano che fino al 30 maggio la spedizione era in ritardo di quindici giorni sul programma fissato in precedenza, a causa delle avverse condizioni atmosferiche incontrate durante la traversata del ghiacciaio di Baltoro. Questo ritardo, però, è stato annullato in un solo giorno, grazie ad un ammirevole gesto di buona volontà compiuto dai portatori Balti.

Questi ultimi, non essendo particolarmente addestrati ad un tal genere di fatiche, non erano mai stati impiegati finora (nel corso di spedizioni alpine) al K-2 al di là del limite segnato dal loro campo di base. Infatti, lungo il percorso immediatamente successivo a tale campo, la necessità di attraversare un ghiacciaio pieno di profondi crepacci avrebbe reso loro troppo difficile il cammino. Ai membri della spedizione Desio, pertanto, non restava se non intraprendere essi stessi il trasporto del loro equipaggiamento fino al campo numero uno, aiutati in un'unica manovra dai dieci portatori di Hunza.

Poiché l'equipaggiamento della spedizione consiste in tende, abiti, viveri, carburante, riserve di ossigeno e quant'altro occorre agli scalatori nei successivi campi, durante un periodo variabile dalle cinque alle sei settimane, è facile immaginare quale fatica e quale perdita supplementare di tempo il trasporto di tanto materiale avrebbe richiesto.

Ma essendo migliorate in misura notevole le condizioni del tempo, e dato che la neve recentemente caduta ricopriva i passaggi più pericolosi con una coltre spessa e compatta, il prof. Desio chiese ai portatori Balti se essi, qualunque fossero i sacrifici, avessero consentito di trasportare i bagagli ancora per un altro tratto e precisamente fino al campo numero uno. Più della metà dei portatori accettarono di buon grado l'invito rivolto loro dal capo della spedizione ed

effettuarono il trasporto senza troppe difficoltà.

Accordo militare turco-pakistano

ANKARA, 13. — Il primo ministro del Pakistan Mohammed Ali, attualmente in Turchia per una visita di sette giorni, ha dichiarato ad Ankara nel corso di una conferenza stampa, che la Turchia e il Pakistan hanno deciso di approfondire le loro relazioni « non soltanto nei campi economico e culturale ma anche nel campo militare ».

Come si rammenterà, la Turchia e il Pakistan firmarono lo scorso aprile un patto che sanciva la cooperazione politica, economica e culturale tra i due Paesi, oltre a consultazioni su misure militari.

Dopo aver dichiarato di aver discusso insieme col primo ministro turco la questione di allargare la portata del patto, Mohammed Ali ha detto che l'adesione al patto turco-pakistano è aperta ad altri paesi che vogliono farne parte.

Festoso svolgimento dell'incontro di Primavera

Un odioso divieto delle autorità non ha impedito il successo della pacifica manifestazione giovanile

Il IV Incontro di Primavera delle ragazze italiane — preparato da centinaia di altri incontri nei paesi, nelle città, nelle regioni — si è felicemente svolto ieri a Roma, con il concorso di circa 650 giovani provenienti da ogni angolo d'Italia.

Le ragazze, partite sin dalla giornata di venerdì dalle località più lontane, dalla Val d'Aosta, dalla Sicilia, dal Piemonte, dal Veneto, sono giunte nella Capitale sabato e nella mattinata di ieri.

Animate da un grande entusiasmo e accolte con simpatia dalla popolazione romana tutte, le ragazze hanno visitato la mattina la città, percorrendola in lungo e in largo. La stragrande maggioranza di esse, giovani dai 15 ai 24 anni, non aveva mai visto la Capitale, e molte di esse non erano mai uscite fuori delle loro città e del loro paese.

Dopo essersi recate a far colazione — taluni gruppi hanno consumato un pasto al sacco a Villa Borghese — a bordo dei loro pullman le ragazze di Pa-

lermo, Forlì, Aosta, Biello, Ferrare, Venezia, Torino, Milano, Firenze, Livorno, Genova, ecc. si sono recate ad Albano, dove avrebbero dovuto svolgersi le manifestazioni indette a chiusura del IV Incontro di Primavera.

Tuttavia le ragazze hanno dovuto limitarsi ad intrattenersi nei parchi del giardino comunale, avendo le autorità proibito ogni manifestazione. Questo non ha tuttavia impedito alle giovani di trascorrere una giornata gaia e festosa, fatte segno alla solidarietà e alla simpatia dei cittadini.

L'ineleggibile atto di settimane delle autorità ha provocato il risentimento degli stessi democristiani presenti alla manifestazione.

Ecco come sono andate le cose. La Segreteria dell'UDI s'era rivolta, nei giorni scorsi, al Sindaco di Albano per ottenere il permesso di celebrare il quarto Incontro di Primavera nella villa comunale. La Giunta, composta la minoranza d.c. e le destre, votò alla unanimità a favore della concessione del permesso; senonché due giorni dopo (esattamente mercoledì scorso) il Prefetto comunicava al Sindaco che, stante una disposizione che risale al 1931, « non si potevano tenere manifestazioni politiche in luoghi pubblici ».

Nello stesso tempo la Questura, alla quale si era rivolta l'UDI per ottenere il permesso di impiantare un palco nel parco, collocarvi degli altoparlanti e addebborare con dei festoni il viale, non si degnava neanche di rispondere alla richiesta.

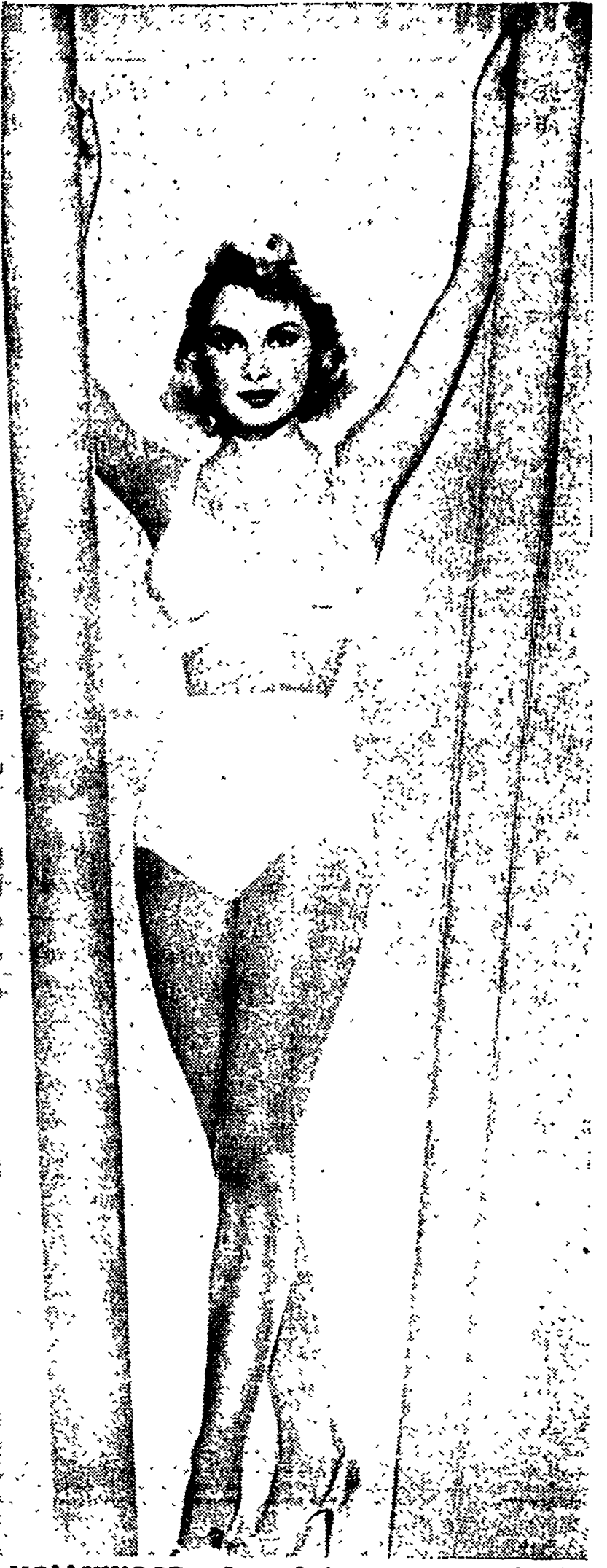
Tuttavia, come si è già detto, questo non ha impedito alle ragazze di realizzare, in un'atmosfera di grande entusiasmo, il loro Incontro.

Al momento di rientrare in Roma, quando tutte le giovani avevano preso posto nei pullman, le on. M. M. Rossi, presidente dell'U.D.I., e Ude Iotti, della Segreteria dell'U.D.I., recandosi di pullman in pullman, hanno rivolto parole di saluto alle ragazze, accolte dagli applausi delle convenute.

OCCHIO SUL MONDO



VIET NAM - Il generale Vo Nguien Giap fotografato insieme a un gruppo di pionieri



HOLLYWOOD - Janet Leigh come apparirà in un nuovo film dal titolo: « Spassiamocela »



SPAGNA - Il giuramento delle reclute del 1° reggimento di fanteria della guarnigione di Madrid

UNA RAGAZZA IN PROVINCIA DI TARANTO

Offre quindicimila lire perchè uccidano l'ex fidanzato

TARANTO, 13. — Tre giovani di Sava sono stati denunciati in stato di arresto dai carabinieri per associazione a delinquere e una ragazza per istigazione al delitto e alla costituzione di associazione a delinquere.

La ragazza è Virginia Spagnolo da Avetrana. Ella aveva incaricato Alessandro Russo di anni 19, Cosimo Campo e Giuseppe Lemarino, entrambi di 18 anni, di uccidere, dietro compenso di 15.000 lire, l'ex-fidanzato Vito Angelini.

Alla scoperta della macchinazione del delitto si è giunti per caso. I tre, che erano stati arrestati per aver perpetrato un furto di aglio, nel corso dell'interrogatorio hanno rivelato che stavano progettando di svaligiare un'armeria di Mandurino.

Successivamente, con le armi rubate, dovevano, su istigazione della Spagnolo, compiere una serie di furti e di rapine nella zona e poi uccidere l'Angelini.

Fermata la Spagnolo, questa, dopo numerosi interrogatori e confronti con i tre, finiva col confessare di aver promesso un « premio » di 15 mila lire per la soppressione dell'ex-fidanzato che l'aveva abbandonata per un'altra ragazza.

Al momento di rientrare in Roma, quando tutte le giovani avevano preso posto nei pullman, le on. M. M. Rossi, presidente dell'U.D.I., e Ude Iotti, della Segreteria dell'U.D.I., recandosi di pullman in pullman, hanno rivolto parole di saluto alle ragazze, accolte dagli applausi delle convenute.



A Roma è esposta da qualche giorno questa balena catturata a Paestum



GERMANIA - Meritato ristoro dopo lo spettacolo in un circo berlinese

La situazione politica

(Continuazione dalla 1. pagina) Gasperi una alternativa fondata su un largo schieramento di correnti e di uomini orientati in senso diverso da Scelba e da parte di Ella. E' prematuro dar credito a un'operazione di tal genere. Sintomatico è però il fatto che allo stesso congresso di Pisa, dove Gronchi si è fedito con Pella, hanno preso la parola anche Togni e Gonella, i quali hanno con la massima disinvoltura rinnegato le loro simpatie per la destra. Togni, in particolare, ha rivendicato alla sua azione « il fermo intendimento di perseguire una politica di centro in senso moderno e nuovo, che deve essere considerato un graduale superamento dell'immobilismo centrista attuale ». Gonella ha infine dato la sua paterna approvazione alla mozione conclusiva del congresso, presentata da Gronchi, nella quale la politica dell'attuale centro viene definita « inadeguata a risolvere i problemi dai quali dipende il consolidamento e lo sviluppo del regime democratico, poiché non è riuscita a mantenere quella stabilità politica che è la condizione indispensabile per ogni organica azione di governo ».

In questo radicale mutamento di atteggiamenti ufficiali da parte di Pella, Togni e Gonella, il non più giovane Andreotti sembra non voglia entrarci che di sfuggita. Al delirio di De Gasperi toccherebbe infatti il compito di tenere in vita i vecchi amareggiamenti con i monarchici (non si sa mai: potrebbero anche non sfasciarsi completamente). Parlando a Viterbo, Andreotti ha infatti rinnovato i suoi attacchi al quadripartito e, in partico-

ro al precipuo scopo di sottrarli a Covelli. Nell'ordine del giorno conclusivo del Consiglio del PNM vi si ritrovano soltanto le consuete banalità sulla compattezza del partito e sulla possibilità di approvare a condizioni il trattato della CED. Sono delle condizioni — queste del PNM — che non preoccupano né Scelba, né i suoi alleati, dato che la loro vacuità e debolezza. Ci vuole ben altro per controbattere il fanatismo col quale i liberali e i repubblicani (ieri ci si son messe anche le repubblicane) votano il loro ordine del giorno a favore della CED e spingono sul governo per passar sopra ad ogni cosa — non esclusa la soluzione del problema triestino — pur di ratificare a tamburo battuto.

Indicativa a questo proposito è invece la posizione assunta dal Movimento socialista autonomista, riunitosi a convegno a Milano, il quale si è dichiarato contro l'approvazione del trattato « che cristallizza in un patto militare ogni effettiva possibilità di collaborazione tra i popoli europei ».



HAITI - Un drammatico combattimento di galli



FLORIDA - « La fontana della primavera » si intitola questo balletto messo in scena a Miami

Aguzzini nazisti processati a Metz

METZ, 13. — Avrà inizio il 15 corrente dinanzi al tribunale militare di Metz il processo ai ex-capi ed ex-guardiani del campo nazista di Struthof. Gli imputati sono 22. Essi sono accusati di assassinii, atti di barbarie, torture, avvenimenti e violenze di cui si sono colpevoli tra il 1941 e il 1944.

FIERRO INGBAO - direttore
Giorgio Calzani, vice dirett. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A.
Via IV Novembre, 130